



REGOLAMENTO CPIA CHIARI

PREMESSA

Il regolamento del CPIA viene qui definito in ottemperanza alla normativa vigente in materia di istruzione in età adulta (DPR 263/2012) e di autonomia scolastica nonché a quelle parti dello Statuto degli studenti e delle studentesse (DPR n. 249 24 giugno 1998 e successive integrazioni introdotte dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007, vedi Patto Educativo di Corresponsabilità) che hanno rilevanza nel CPIA (in particolare nei confronti degli utenti minorenni).

Il regolamento tiene conto del fatto che si tratta di un'utenza adulta, che aderisce ai percorsi non per obbligo ma semplicemente come ad un'opportunità. Non si può ignorare il dato che la quasi totalità dei percorsi è frequentata da persone maggiorenni che rispondono direttamente delle proprie responsabilità personali e che la presenza di minori, soggetti ancora sottoposti alla responsabilità dei genitori, risulta marginale. In questa prospettiva l'adesione allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse sembra dovuta solo per la presenza di minori.

La corresponsabilizzazione prevede l'assunzione di responsabilità personali da parte degli iscritti maggiorenni e dei genitori per i minori, tramite il patto formativo individuale attivato tra il Centro e i medesimi.

Le regole accompagnano gli utenti dal primo contatto per l'iscrizione sino alla loro immissione nei corsi e alla frequenza delle diverse attività. Le regole hanno carattere generale per tutti e intendono

coinvolgere l'individuo e il gruppo nella gestione del Centro con l'assunzione diretta di responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle attrezzature messe a disposizione nonché nei confronti di tutti i frequentanti a qualsivoglia titolo dei locali e degli spazi.

Le regole sanzionatorie sono state previste a garanzia del diritto di studio e per la tutela della sicurezza di chi frequenta i nostri corsi con impegno e con grande spirito di sacrificio, oltre che a garanzia di tutto il personale, specie per chi opera con professionalità e motivazione al servizio di una comunità.

La finalità principale perseguita è e rimane esclusivamente di tipo educativo e formativo e gli

eventuali provvedimenti disciplinari vedranno sempre la salvaguardia dei diritti di trasparenza, di rispetto della privacy e della difesa che non potranno, comunque, mai prevaricare i diritti individuali e collettivi allo studio e alla sicurezza di tutti.

CAPO I

NORME AMMINISTRATIVE

Art. 1

ORGANI COLLEGIALI

La base della struttura partecipativa della scuola disegnata dal D.P.R. 31.05.1974, n° 416 e poi fatta propria dal D.Lgs. 297/94 è rappresentata dagli organi collegiali che operano a livello di Circolo e di Istituto.

A norma delle leggi sull'istruzione essi sono:

- il Consiglio di classe nella scuola secondaria di I grado;
- il Collegio dei docenti;
- il Consiglio di Istituto e la Giunta esecutiva;
- il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti.

Art. 2

FORMAZIONE DELLE CLASSI/PUNTI DI EROGAZIONE

Si procede alla formazione delle classi considerando i seguenti criteri:

- **Attivazione dei corsi presso una sede esistente:** In relazione al numero di iscrizioni.
- **Attivazione contatti con le PP.AA.** del territorio per l'eventuale attivazione di nuovi corsi su nuovi punti di erogazione.
- **Attivazione corsi monografici:** Fanno parte dell'offerta formativa corsi monografici di Inglese, Informatica e corsi di approfondimento di Letteratura Italiana, la loro attivazione è legata al numero di iscrizioni.

Art. 3

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA/CORSISTI

A livello di Istituto i rapporti Scuola-Famiglia/Corsisti si articolano nel seguente modo:

La famiglia o i corsisti potranno avere colloqui con gli insegnanti fuori dell'orario scolastico, in base alle richieste degli stessi previo appuntamento.

Art.4

LA COMUNITÀ SCOLASTICA

La comunità scolastica è composta dagli adulti e dagli studenti iscritti al centro, dai docenti, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario, dal Dirigente Scolastico, dai genitori degli alunni minorenni e da tutti coloro che hanno un interesse nei confronti del CPIA.

Art. 5

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Ogni componente della comunità scolastica ha il diritto di esprimere le proprie convinzioni e di avere rispetto della propria dignità da parte di tutti gli altri componenti.

Art. 6

RISPETTO PER TUTTI

Ogni componente della comunità scolastica ha il dovere di rispettare le convinzioni, i valori e la

dignità di tutti coloro che vivono nella scuola.

Art. 7

SICUREZZA

Gli iscritti e il personale sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza: essi devono conoscere il piano di evacuazione dell'istituto predisposto per il caso di calamità naturali, incendi, ecc. e partecipare con attenzione alle simulazioni relative alla sicurezza.

Art. 8

ASSICURAZIONE

La scuola si attiva per garantire la copertura assicurativa di eventuali infortuni e responsabilità civile verso terzi almeno per gli utenti minorenni e per tutte le attività didattiche.

Art. 9

DOCUMENTI DI CORRESPONSABILITA'

Al fine di definire i valori e i comportamenti che caratterizzano la richiesta educativa della scuola, nonché gli impegni che corsisti e famiglie dei minorenni devono assumere, è necessario che il presente regolamento di disciplina sia integrato dal Patto di Corresponsabilità che ha lo scopo di creare un'alleanza educativa tra famiglia/corsisti e scuola nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità. Esso è elaborato e condiviso dal Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio Docenti, e definisce in modo dettagliato e condiviso diritti e doveri di scuola e famiglia/corsisti. E' destinato ai genitori che lo sottoscrivono nel caso degli alunni minorenni e ai corsisti maggiorenni. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, il CPIA pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di informazione sul piano dell'offerta formativa, sul regolamento di istituto, sul patto educativo di corresponsabilità e sul patto formativo.

Art. 10

RISPETTO DEGLI AMBIENTI, DEI BENI E DEGLI ARREDI

Tutti gli iscritti sono tenuti al rispetto degli ambienti ove si svolgono i corsi e delle varie dotazioni strumentali. Si impegnano a risarcire i danni, anche involontari, causati ad arredi e attrezzature. Gli iscritti sono tenuti al rispetto dell'ambiente scolastico (mobili e immobili compresi) e tutte le persone che a vario titolo lo frequentano (docenti, collaboratori scolastici, utenti).

I corsisti sono tenuti a mantenere pulite le aule, collaborando con il personale per il mantenimento dell'igiene, non mangiando o bevendo in classe; sono tenuti a evitare di consumare bevande. Tutti i frequentanti rispettano gli spazi comuni, interni ed esterni alla scuola. In assenza del personale docente è vietato l'accesso alle aule. Durante la frequenza ai corsi presso i punti di erogazione i corsisti sono sempre tenuti al rispetto delle regole disciplinate dall'Istituto ospitante.

Art. 11

USO DEL TELEFONO CELLULARE E DI ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

Nei locali del Centro e presso i punti di erogazione è vietato l'uso del telefono cellulare durante le ore di lezione. La stessa norma si applica ad altri dispositivi elettronici (tablet, lettori mp3/mp4 ecc.) il cui uso non sia stato espressamente autorizzato dal docente per lo svolgimento di un'attività didattica. L'uso del cellulare può essere concesso in deroga alla normativa vigente, solo a i frequentanti adulti che abbiano particolari esigenze (ad esempio: reperibilità lavorativa, seri motivi di famiglia, ecc.). In caso di necessità è comunque richiesto l'uso della suoneria in modalità silenziosa. L'utente avrà cura di uscire dall'aula qualora sopraggiungessero impellenti necessità di comunicare con l'esterno. È assolutamente vietato pubblicare fotografie e/o video senza il consenso degli interessati (dei genitori per i minori). La pubblicazione priva di consenso determina violazioni di tipo amministrativo e di tipo penale.

Art. 12

DIVIETO DI FUMO

In tutti i locali e nelle aree di pertinenza è vietato fumare. Il divieto vale anche per le sigarette elettroniche. In caso di infrazione si deve procedere con le sanzioni previste dalle norme in vigore.

CAPO II

NORME DIDATTICO-EDUCATIVE

Art. 13

FREQUENZA /ASSENZE

- a) Assenze prolungate - Tutti sono tenuti a frequentare con regolarità le lezioni e/o a comunicare eventuali assenze prolungate o la necessità di dover lasciare il corso.
- b) Deroghe alla validità del periodo didattico - Affinché un corso sia valido è necessaria la frequenza dei tre quarti dell'orario personalizzato. Nei percorsi di I livello 1 periodo e 2 periodo sono possibili deroghe ' motivate' (attribuzione crediti, ecc..), stabilite annualmente dal Collegio dei Docenti.

Art. 14

DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I MINORI

- a) Gli studenti minori sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi ed ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Gli studenti sono tenuti altresì alla puntualità e alla presenza. L'ingiustificata assenza durante l'ora di lezione, come l'uscita dalla scuola senza autorizzazione o l'entrata in ritardo (art.14 lettera f), costituisce mancanza grave.
- b) Le giustificazioni delle assenze dalle lezioni vanno presentate all'inizio delle lezioni. Le assenze, quale ne sia il motivo, devono essere giustificate sull'apposito libretto individuale, dai genitori o da chi ne fa le veci. La giustificazione è valida se sottoscritta da chi ha depositato la firma al momento del ritiro del libretto.
- c) Nel caso in cui lo studente non produca giustificazione entro il giorno consecutivo a quello in cui riprende la frequenza potrà essere ammesso con riserva dal Dirigente Scolastico o dal vicario e dovrà essere accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci.
- d) Di norma non sono ammessi ingressi in ritardo e uscite anticipate se non accompagnati dai genitori.
- e) In casi eccezionali i genitori degli alunni minorenni possono chiedere l'uscita anticipata dalla scuola. Gli alunni minorenni possono ottenere l'autorizzazione ad uscire anticipatamente dalla scuola solo se accompagnati dai genitori, tranne il caso che il genitore stesso abbia provveduto anticipatamente a firmare una apposita dichiarazione di responsabilità relativamente al giorno e ora per cui richiede l'uscita. In caso di situazioni eccezionali e motivate (ad esempio malore) potrà essere consentita l'uscita se accompagnati da un adulto munito di delega del genitore e di idoneo documento di riconoscimento.

Art. 15**NORME DISCIPLINARI**

Sospensione e/o esclusione dai corsi - Poiché la frequenza ai percorsi del CPIA è un'opportunità rivolta ad adulti che rientrano nei percorsi di formazione e istruzione, svincolata da qualsivoglia obbligo scolastico, gli atti e/o comportamenti che mettano a rischio la sicurezza individuale o collettiva o la tutela in materia di privacy, possono essere motivo di esclusione dai corsi per gli adulti e di sospensioni per i minori.

Di seguito si riporta la classificazione delle mancanze, delle sanzioni e degli organi irroganti:

TABELLA N. 1 “LIEVI INFRAZIONI DISCIPLINARI”

INFRAZIONI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE	PROCEDURE
1. Lievi inosservanze dei doveri	Richiamo verbale	Docente	Il Docente richiama verbalmente lo studente.
2. Ritardi non giustificati (nel caso di corsisti minorenni)	Richiamo verbale Richiamo scritto registrato sul diario di classe.	Docente Coordinatore di classe.	Il docente contesta allo studente la violazione del Regolamento di Istituto. Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni. Colloquio con i genitori.
3. Mancanza di giustificazione delle assenze (nel caso di corsisti minorenni)	Richiamo verbale Richiamo scritto sul diario di classe.	Coordinatore di classe. Dirigente Scolastico	Il docente contesta allo studente la violazione del Regolamento di Istituto. Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni. Comunicazione scritta ai genitori con eventuale richiesta di accompagnare il figlio a scuola per giustificare.
4. Comportamenti scorretti verso i compagni e adulti.	Richiamo verbale Richiamo scritto sul diario di classe. Provvedimenti disciplinari con allontanamento dalle lezioni fino a giorni 10 valutati in base al comportamento pregresso	Docente. Dirigente Scolastico. Consiglio di Classe	Il docente contesta per iscritto allo studente la violazione del Regolamento di Istituto sul diario di classe e lo invia dal Dirigente Scolastico. Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni. Convocazione del consiglio di classe per definire l'eventuale sanzione disciplinare Comunicazione scritta ai genitori.

<p>5. Disturbo continuo durante le ore di lezione</p>	<p>Richiamo scritto sul diario di classe</p> <p>Provvedimenti disciplinari con allontanamento dalle lezioni fino a giorni 10 valutati in base al comportamento pregresso</p>	<p>Docente.</p> <p>Dirigente Scolastico.</p> <p>Consiglio di Classe</p>	<p>Il docente contesta per iscritto allo studente la violazione del Regolamento di Istituto sul diario di classe e lo invia dal Dirigente Scolastico.</p> <p>Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni.</p> <p>Convocazione del consiglio di classe per definire l'eventuale sanzione disciplinare</p> <p>Comunicazione scritta ai genitori.</p>
<p>6. Uso del cellulare o di altri strumenti elettronici non autorizzati.</p>	<p>Ritiro dello strumento</p> <p>Richiamo scritto sul diario di classe</p>	<p>Docente.</p> <p>Dirigente Scolastico.</p>	<p>Il docente contesta per iscritto allo studente la violazione del Regolamento di Istituto sul diario di classe e ritira lo strumento che viene consegnato in presidenza</p> <p>Lo studente viene accompagnato dal Dirigente Scolastico ed espone le proprie considerazioni e giustificazioni.</p> <p>I genitori devono essere avvertiti e devono provvedere personalmente al ritiro dello strumento.</p>

TABELLA N. 2 "GRAVI INOSSERVANZE DEI DOVERI"

INFRAZIONI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE	PROCEDURE
<p>1. Continui ritardi non giustificati, continue inosservanze dei doveri</p>	<p>Richiamo verbale</p> <p>Richiamo scritto sul diario di classe</p>	<p>Docente - Coordinatore di classe.</p> <p>Dirigente Scolastico</p>	<p>Il docente contesta per iscritto allo studente la violazione del Regolamento di Istituto sul diario di classe</p> <p>Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni.</p> <p>Convocazione dei genitori per un colloquio</p>
<p>2. Gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti e il personale.</p>	<p>Richiamo scritto sul diario di classe e annotazione sul Registro di classe</p> <p>Provvedimento disciplinare deciso dal Consiglio di</p>	<p>Docente</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Consiglio di Classe</p>	<p>Il docente contesta per iscritto allo studente la violazione del Regolamento di Istituto sul diario di classe e lo invia dal Dirigente Scolastico.</p> <p>Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni.</p>

	classe con allontanamento dalle lezioni fino a giorni 15 valutati in base al comportamento pregresso		Convocazione del consiglio di classe per definire l'eventuale sanzione disciplinare Comunicazione scritta ai genitori
3. Offese alla dignità personale.	Richiamo scritto sul diario di classe Provvedimento disciplinare deciso dal Consiglio di classe con allontanamento dalle lezioni fino a giorni 15 valutati in base al comportamento pregresso	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di Classe	Il docente contesta per iscritto allo studente la violazione del Regolamento di Istituto sul diario di classe e lo invia dal Dirigente Scolastico. Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni. Convocazione del consiglio di classe per definire l'eventuale sanzione disciplinare Comunicazione scritta ai genitori
4. Riprese fotografiche, video, registrazioni non autorizzate con cellulare o altri strumenti elettronici	Ritiro dello strumento Richiamo scritto sul diario di classe Provvedimento disciplinare con allontanamento dalle lezioni fino a giorni 15 valutati in base al comportamento pregresso	Docente. Dirigente Scolastico. Consiglio di Classe	Il docente contesta per iscritto allo studente la violazione del Regolamento di Istituto sul diario di classe e lo invia dal Dirigente Scolastico. Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni. Convocazione del consiglio di classe per definire l'eventuale sanzione disciplinare Comunicazione scritta ai genitori della sanzione I genitori devono provvedere personalmente al ritiro dello strumento.

TABELLA N. 3 "GRAVISSIME INOSSERVANZE DEI DOVERI"

INFRAZIONI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE	PROCEDURE
1. Uso del cellulare o di	Richiamo scritto sul	Docente	Annotazione sul diario di classe Riunione del Consiglio di Classe

<p>altri strumenti elettronici, per riprese fotografiche, video, registrazioni non autorizzate diffuse e/o pubblicate in rete.</p>	<p>Registro di classe Provvedimento disciplinare deciso dal Consiglio di classe con allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni Eventuale convocazione del Consiglio di Istituto. Denuncia al garante della privacy</p>	<p>Dirigente Scolastico Consiglio di Classe Consiglio Istituto</p>	<p>su proposta di uno o più docenti o del Dirigente Scolastico per redigere le contestazioni di violazione del Regolamento di disciplina. Notifica scritta delle contestazioni allo studente e alla famiglia. Riunione del Consiglio di Classe per ascoltare le ragioni dell'alunno e della famiglia e per definire la sanzione disciplinare. Notifica scritta della sanzione allo studente e alla famiglia. Il Consiglio d'Istituto delibera particolari forme di sanzione.</p>
<p>2. Danneggiamento volontario di oggetti, di strutture e di attrezzature di proprietà della scuola.</p> <p>3. Atti di violenza gravi o intimidatori verso compagni, docenti, personale, anche se commessi nello spazio antistante la scuola (se testimoniati dal personale della scuola).</p> <p>4. Uso e spaccio di sostanze illecite.</p> <p>5. Offese gravi anche sessuali.</p> <p>6. Comportamento lesivo della propria e altrui incolumità.</p> <p>7. Reati di particolare gravità che violino la dignità e il rispetto della persona.</p>	<p>Richiamo scritto sul Registro di classe Risarcimento Provvedimento disciplinare deciso dal Consiglio di classe con allontanamento dalle lezioni per un tempo superiore ai 15 giorni e/o fino al termine dell'anno scolastico previa convocazione del Consiglio di Istituto. Denuncia penale.</p>	<p>Docente Dirigente Scolastico Consiglio di Classe Consiglio Istituto</p>	<p>Annotazione sul diario di classe Riunione del Consiglio di Classe su proposta di uno o più docenti o del Dirigente Scolastico per redigere le contestazioni di violazione del Regolamento di disciplina. Notifica scritta delle contestazioni allo studente e alla famiglia. Riunione del Consiglio di Classe per ascoltare le ragioni dell'alunno e della famiglia e per definire la sanzione disciplinare. Notifica scritta della sanzione allo studente e alla famiglia. Il Consiglio d'Istituto delibera particolari forme di sanzione.</p>

Tutto quanto fa oggetto delle presenti note, riferite alle disposizioni ministeriali - Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, Nota 31 luglio 2008, DPR 21 novembre 2007, n. 235, Schema di regolamento approvato data 13 marzo '09 dal Consiglio dei Ministri concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori

modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”.-, contribuisce a determinare il voto di condotta, sia nella valutazione intermedia che finale.

In base alla Nota Ministeriale citata, la sanzione dovrà specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa. Più la sanzione è grave e più sarà necessario il rigore motivazionale, anche al fine di dar conto del rispetto del principio di proporzionalità e di gradualità della sanzione medesima.

In nome dell'autonomia scolastica si stabilisce che le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale e seguono lo studente in occasione di trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola. Naturalmente si presterà dovuta attenzione a non fare riferimento a dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione stessa. In tali circostanze si applica il principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati sensibili che porta ad operare con "omissis" sull'identità delle persone coinvolte e comunque nel necessario rispetto della normativa vigente. Inoltre, al fine di non creare pregiudizi nei confronti dello studente che opera il passaggio ad altra scuola, si presterà una doverosa riservatezza circa i fatti che hanno visto coinvolto lo studente per il quale è iniziato il procedimento disciplinare. Va sottolineato, inoltre, ai sensi della Nota Ministeriale, che il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

Art 15.1

PROCEDIMENTO SANZIONATORIO

Il procedimento disciplinare si configura come procedimento amministrativo e ad esso si applica la legge n. 241/1990 e successive modifiche.

E' caratterizzato da tre passaggi:

- Iniziativa o avvio del procedimento
- Istruttoria
- Notifica

Avvio del procedimento:

- La contestazione dell'infrazione del corsista è notificata per iscritto alla famiglia (nel caso di minori) o allo stesso (nel caso di adulti).
- Si dovrà prevedere una convocazione del corsista e della famiglia per consentire l'esercizio del diritto alla difesa.
- Ferma restando la responsabilità finale del Dirigente, quest'ultimo può individuare o delegare un responsabile dell'istruttoria che dovrà curare le varie fasi del procedimento stesso.

Istruttoria:

- Il Dirigente acquisisce le testimonianze utili per appurare le dinamiche e le responsabilità dell'evento e ne redige verbale. Raccoglie inoltre le memorie scritte che gli interessati ed i contro interessati intendono consegnare alla scuola e convoca il Consiglio di Classe, al fine di procedere all'adozione dei provvedimenti sanzionatori (fino ad un massimo di 15 giorni di sospensione).
- Per periodi superiori a 15 giorni la competenza ad irrogare la sospensione dalle lezioni è del Consiglio di Istituto per il quale si adotta analoga procedura.

- Il verbale della seduta che ne risulterà dovrà comprendere, oltre all'individuazione dei presenti e del segretario verbalizzante, l'esposizione dei fatti, con menzione degli atti acquisiti e le testimonianze verbali, nonché le motivazioni del provvedimento finale che dovrà essere coerente con le risultanze dell'istruttoria, al fine di evitare vizi di eccesso di potere.
- La delibera del provvedimento assunto viene adottata a maggioranza dal Consiglio di Classe, (in caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio stesso) e diventa così l'atto che sanziona e che il Dirigente notificherà.

Notifica:

- Il Dirigente notifica alla famiglia per iscritto la deliberazione di archiviazione o di sanzione con la relativa motivazione con indicazione dei termini di avvio e conclusione delle sospensione, nonché l'organo di garanzia davanti al quale impugnare in prima istanza il provvedimento stesso.
- Nel periodo di sospensione dalle lezioni la scuola concorderà azioni e attività volte a mantenere i rapporti con l'alunno e la famiglia, così da preparare il rientro nella comunità scolastica.

Art. 15.2

IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola che dovrà esprimersi entro 10 giorni.

Art 15.3

ORGANO DI GARANZIA

Viene istituito l'Organo di garanzia interno presieduto dal Dirigente scolastico e composto da un docente e da due rappresentanti degli studenti. Nel caso in cui uno dei membri (docente o studente) sia direttamente coinvolto nel procedimento, si provvederà alla sostituzione con un altro rispettivo rappresentante. Ai fini del suo funzionamento l'organo dovrà essere perfetto, ossia avere la presenza di tutti i componenti.

L'organo di garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

APPROVAZIONE DEFINITIVA IN SEDE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI del 18 marzo 2015